



CONSIDERAZIONI SU PROPOSTA DI LEGGE 1473

La proposta di legge n. 1473 (primo firmatario Lepri) presenta diversi aspetti positivi, che proviamo di seguito ad elencare:

- pone finalmente una risposta all'annoso problema, irrisolto, degli incapienti, che caratterizza fortemente le famiglie numerose;
- estende la platea dei beneficiari, comprendendo potenzialmente tutte le famiglie, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa (autonomi, dipendenti, disoccupati);
- riconosce risorse aggiuntive (2mld. il primo anno, 4mld. il secondo);
- semplifica e unifica le varie agevolazioni in essere, anche se poi questa semplificazione viene di fatto vanificata (come meglio specificato più avanti);
- riconosce un innalzamento delle soglie ISEE per ogni figlio a carico e un aggiornamento automatico delle stesse soglie.

Non possiamo però sottacere alcuni punti critici, su cui riteniamo sia necessario intervenire per garantire equità ed efficacia alla legge.

- 1) Innanzitutto, vengono a scomparire le detrazioni per le famiglie numerose (1.200 euro) che già oggi funzionano a favore degli incapienti. Togliere questo beneficio riduce fortemente gli effetti della legge verso le famiglie con 4 e più figli, che sono peraltro quelle che più ne hanno bisogno. Considerando l'esiguità del numero di tali famiglie, anche al fine di dare un segnale forte di tutela, è necessario mantenere questa detrazione;
- 2) L'età in cui i figli costano di più è dopo i 18 anni, quando frequentano l'università. La legge però prevede, invece di un aumento dei benefici, addirittura una riduzione. Peraltro a 18 anni i figli frequentano ancora le scuole superiori, e non si capisce perché a questa età bisogna ridurre il beneficio, visto che non cambia nulla rispetto a quando hanno 17 anni. Bisognerebbe quindi introdurre almeno un meccanismo di riconoscimento dello stesso importo (150 euro mese) per i figli maggiorenni studenti;
- 3) Nella presentazione della legge viene fatto riferimento alla semplificazione. Vero fino ad un certo punto; tutti i buoni propositi cadono però quando viene introdotto il principio dell'Isce. Chi ha strutturato la proposta, sa cosa vuol dire presentare una dichiarazione Isce? E' molto, ma molto più complicata della dichiarazione dei redditi, dalla quale deve comunque partire. Bisogna poi recuperare tutta una serie di documenti accessori (depositi, titoli, mutui, autovetture, etc.) che la rende estremamente laboriosa. I tempi per una dichiarazione Isce sono molto più lunghi. Per semplificare, si aggiunge una complicazione molto più complicata delle semplificazioni tolte. Anche perché la platea di chi deve chiedere l'Isce per la prima volta aumenta notevolmente. Ricordiamo inoltre i costi che una dichiarazione Isce rappresenta sia per lo Stato, sia per il contribuente stesso, alla luce della forte perdita di tempo che necessita sia la sua compilazione, sia il reperimento della documentazione necessaria;
- 4) Viene fatto riferimento alla universalità della legge. In realtà, vengono posti dei paletti di Isce a 50.000 euro. Ma se l'intervento è finalizzato a sostenere la Famiglia e la natalità,

bimbi # futuro!



perchè inserire dei tetti di Isee? Ma la vera domanda è: perchè utilizzare l'ISEE? Siamo l'unico Paese che utilizza questo meccanismo. E lo utilizza in maniera fortemente discriminatoria, solo quando di mezzo c'è la parola 'famiglia'. Negli altri casi in cui dovrebbe essere utilizzato, viene volutamente ignorato. Se lo scopo è: non diamo risorse per i figli a chi se lo può permettere, cioè i ricchi, perchè allora, con la stessa logica, non si pone un tetto ISEE alle detrazioni per le ristrutturazioni immobiliari? Forse la casa vale più dei figli? Peraltro le agevolazioni sulle ristrutturazioni hanno un beneficio una tantum sull'economia, a fronte di costi decennali per lo Stato; mentre invece i benefici per i figli hanno ogni anno un impatto sul PIL. Perchè non è stato inserito l'Isee per il bonus di 500 euro ai diciottenni? O per i 1.000 euro di bonus per gli strumenti musicali? Perchè non inserire un tetto Isee alla deducibilità per le donazioni ai partiti? Qualsiasi risposta venga data, non fa altro che evidenziare il fatto che l'ISEE utilizzato per scopi diversi dall'assistenzialismo puro (e questa legge NON deve essere una legge assistenzialista) è totalmente discriminatoria, e anticostituzionale ai sensi degli art. 29-30-31 della Costituzione. Segnaliamo infine che il beneficio da questo tetto ISEE è assolutamente marginale (quante sono le famiglie in Italia con ISEE superiore a 50mila euro? Pochissime!!!!); i costi per sostenere questo tetto (come precedentemente descritto) sono ampiamente superiori ai benefici. Tanto vale toglierlo;

- 5) Le risorse destinate sono assolutamente minimali rispetto alla media europea. Se è solo l'inizio di un percorso, che però venga delineato in maniera chiara, con indicazione degli obiettivi, delle risorse e dei tempi, allora la legge ha un senso; se invece vuole essere la risposta definitiva alla richiesta di equità, lotta alla povertà, sostegno alla famiglia e alla demografia, allora rappresenta una non-soluzione;
- 6) Gli importi destinati alle famiglie numerose con più figli, non contribuiscono a farle uscire dalla soglia di povertà relativa. E' necessario trovare altre risorse o comunque modalità aggiuntive di sostegno verso tali famiglie;
- 7) L'attuale importo per cui un figlio con reddito proprio viene considerato a carico (2.840,51 euro) è fermo dal 1986, malgrado nel frattempo il costo della vita sia aumentato del 234%. Bisogna quindi intervenire su questo limite aggiornandolo ai valori odierni;
- 8) E' possibile che ci siano delle situazioni in cui una famiglia si trovi svantaggiata rispetto alla situazione attuale. E' necessario in questo caso attivare una clausola di salvaguardia.

Concludendo:

L'Associazione Nazionale Famiglie Numerose si esprime favorevolmente alla proposta di legge solo nella misura in cui siano accolti i seguenti correttivi:

- a) mantenimento detrazione 1,200 euro per le Famiglie Numerose
- b) mantenimento importo di 150 euro per figlio fino a 26 anni se studente
- c) eliminazione dell'ISEE
- d) impegno del Governo a interventi strutturali sulla Famiglia, con destinazione di fondi quantomeno in linea con la media europea, con particolare riguardo alle famiglie numerose che vivono al di sotto della soglia di povertà
- e) aggiornamento importo del reddito (2.840,51 euro) sotto il quale un figlio viene considerato a carico
- f) introduzione di una clausola di salvaguardia per le situazioni potenzialmente peggiorative rispetto all'attuale.

bimbi # futuro!

www.famglienumerose.org



Per ulteriori informazioni e contatti:

Alfredo Caltabiano – acalt@tin.it – 3284750190

Carlo Dionedi – dionedi@libero.it - 3495306619

bimbi # futuro!